



## Verbale dell'incontro del Corporate Panel di Finance tenutosi il giorno 22 gennaio 2020

In data 22 gennaio 2020 si è riunito alle ore 10.20 nella sede della Luiss Guido Carli di Roma in Viale Romania, 32, il Corporate Panel di Finance, per discutere su:

- **Offerta Formativa CdS Triennale in Economics and Business**
- **Offerta Formativa CdS Magistrale in Economia e Finanza**
- **Offerta Formativa CdS Magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo**
- **Offerta Formativa CdS Magistrale in Corporate Finance**
- **Master di I livello in Financial Management**
- **Competenze, Sfide e Opportunità**
- **Corporate Partner Engagement**

Sono presenti all'incontro:

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>
Andrea Prencipe	Rettore Luiss
Paolo Boccardelli	Direttore Luiss BS
Stefano Manzocchi	Direttore Dipartimento Economia e Finanza
Raffaele Oriani	Direttore CdS Magistrale in Corporate Finance Luiss e Associate Dean for Degree Programmes Luiss BS
Saverio Bozzolan	Direttore CdS Magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo
Pietro Reichlin	Direttore CdS Magistrale in Economia e Finanza



Giovanna Vallanti	Direttore CdS Triennale in Economics and Business
Mario Vitale	Direttore Business Development, Stakeholder Engagement & External Relations Luiss BS
Paolo Calcagnini	Chief Financial Officer, Cassa Depositi e Prestiti
Massimiliano Cattozzi	Head of the Group Credit Value Preservation Department - Group Executive Director, Intesa Sanpaolo
Paolo Delucchi	Direttore Generale, MAG JLT
Francesca Garcea	Chief Financial Officer, Unilever
Alessandra Genco	Chief Financial Officer, Leonardo
Linda Langella	HR Country Recruitment and Talent Lead, Unilever
Roberto Mannozi	Head of Group Administration Tax and Control, Ferrovia dello Stato
Enrico Monti	Executive Director - Markets – EMEA Financial Sponsors Coverage, J.P. Morgan
Agostino Scornajenchi	Chief Financial Officer, Terna
Federica Capone	Direttore Ricerca, Didattica e Employability
Raffaella De Felice	Responsabile career services Luiss
Giovanna Carcaterra	Responsabile Dipartimenti e offerta formative Luiss
Cristina Cafarella	Dipartimenti e offerta formativa Luiss

Aprè l'incontro il prof. **Prencipe** che ringrazia tutti i convenuti di aver accettato l'invito e ricorda l'obiettivo dei Corporate Panel: condividere con i rappresentanti del mondo del lavoro l'offerta formativa Luiss e LBS in maniera trasversale. È per tale motivo che sono presenti all'incontro rappresentanti di vertice, delle scuole, dei dipartimenti, ma anche i direttori dei corsi di laurea, in quanto i temi trattati interessano tutta la filiera formativa Luiss, dal Corso di Laurea Triennale, a quello Magistrale e all'offerta post-laurea.

L'iniziativa dei Corporate Panel riflette il DNA della Luiss quale università "engaged" cioè che coinvolge attivamente i rappresentanti del mondo reale, industria e finanza in questo caso, in quanto se da una parte occorre continuare a spingere sulla certezza della formazione accademica per far fronte all'incertezza dei contesti che ci circondano, la complessità dei problemi che affrontiamo adesso, ma anche in futuro, richiede degli approcci che non possono essere soltanto puramente accademici, ma anche multidominio e multidimensionali. Pertanto, il coinvolgimento attivo di manager, imprenditori e professionisti è fondamentale per far sì che la formazione abbia un'anima non solo accademica, ma anche e soprattutto tesa al reale.

Da sempre Luiss coinvolge rappresentanti del mondo del lavoro in quanto forma talenti di vari livelli in termini di età. L'iniziativa dei Corporate Panel, lanciata a novembre scorso su altri temi trasversali di HR, Digital, Management e oggi la Finanza, ha l'obiettivo di presentare l'offerta formativa dei corsi di Laurea e dei Master e raccogliere feedback importanti su come eventualmente organizzarla e rinnovarla al fine di facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro ed il miglioramento delle performance all'interno dei contesti professionali.

Il Rettore cede poi la parola al prof. **Manzocchi, Direttore del Dipartimento di Economia e Finanza.**

Il prof. Manzocchi sottolinea quanto detto dal Rettore in merito al fatto che il Dipartimento di Economia e Finanza lavora in stretta sinergia con il Dipartimento di Impresa e Management e la Luiss Business School in quanto sono entità organizzative e funzionali che costantemente interagiscono sia nella realizzazione dei programmi formativi che per le iniziative di ricerca.

La struttura del Dipartimento di Economia e Finanza in particolare consta delle competenze relative all'economia, alla finanza - intesa come quella rivolta ai mercati finanziari, alle banche e alla gestione del risparmio - e alla matematica. Lo sforzo del Dipartimento è la continua innovazione dei programmi offerti. Nonostante i vincoli ministeriali, il Dipartimento ha una grande elasticità nel costruire l'offerta complementare, che include seminari, laboratori e corsi elettivi.

L'innovazione è continua. Negli ultimi anni infatti, in linea con le segnalazioni ricevute durante precedenti incontri con altri operatori della finanza, il Dipartimento si è concentrato su tre temi fondamentali: Sviluppi tecnologici della finanza (FINTEC, finanza quantitativa), pertanto un investimento in nuovi strumenti formativi che esponcano gli studenti a questi sviluppi. Il secondo tema è

quello della Responsabilità e Sostenibilità: si pensi al CFA (Chartered Financial Association) - certificazione di massimo livello internazionale ottenibile nel settore dell'Investment Management che attiene ai Master Degree in Finance e in Corporate Finance e che prepara gli studenti allo sviluppo etico della formazione – e alla ESG, sostenibilità ambientale e sociale. Infine, i temi regolamentari, sia a livello nazionale che europeo che gli studenti, anche se economisti o esperti della finanza, devono necessariamente conoscere.

Il Rettore cede la parola al prof. **Boccardelli, Direttore della Luiss Business School.**

Il prof. Boccardelli tiene a precisare che in LBS questi incontri con le comunità professionali sono stati sviluppati già da diverso tempo. Infatti, rilevanti sono stati gli impatti sullo sviluppo dei programmi della LBS grazie al coinvolgimento di executive e professionisti delle diverse comunità professionali.

Quella della Finanza è una comunità professionale molto importante non solo per il settore specialistico, ma perché è uno dei motori fondamentali per lo sviluppo, la crescita e il finanziamento delle imprese.

La LBS, tenendo conto anche delle recenti operazioni compiute all'estero, è ormai partner nel sistema delle imprese europeo. Pertanto, avere una forte presenza sulle esigenze della comunità professionale dei CFO e del mondo della Finanza è per la LBS molto significativo.

Si pensi, come accennava il prof. Manzocchi, al tema della sostenibilità che è diventato un elemento comune in tutti i tavoli legati al tema della finanza. Ciò cambia non solo la progettazione e lo sviluppo dei prodotti finanziari, ma anche il modello di creazione del valore, diventando pertanto una rivoluzione trasversale. Poter introdurre in tutti i programmi di finanza e nei moduli di amministrazione finanza e controllo la comprensione di tali dinamiche è molto importante, in quanto questi temi non toccano solo la comunità professionale di chi si occupa di finanza, ma anche la comunità di coloro che gestiscono aziende. Pertanto, avere una visione di quali sono le future sfide è fondamentale e strategico in quanto l'obiettivo della Luiss è formare leader per una società che sta cambiando.

Dopo un veloce giro di presentazioni dei partecipanti all'incontro, si decide di lasciare che i docenti illustrino l'offerta formativa dei Corsi di Laurea e Master e poi di lasciare la parola ai panelist.

La prof.ssa **Vallanti** presenta il **Corso di Laurea Triennale in Economics and Business.**

Il Corso di Laurea, interamente tenuto in lingua inglese, ha lo scopo di formare studenti dotati di larghe vedute e di una forte vocazione internazionale. Il corso fornisce, nei primi due anni, una solida preparazione di base a carattere generale nelle fondamentali discipline economiche ed aziendali (microeconomia, macroeconomia, accounting) e in materie di carattere quantitativo (statistica, econometria, matematica); nel secondo anno vengono introdotti corsi nell'ambito della finanza e del diritto della regolamentazione; il terzo anno è molto importante in quanto lo studente può personalizzare il proprio percorso curriculare scegliendo uno tra indirizzi offerti (Management, Finance o Economics), i corsi elettivi, seminari e labs, la cui offerta viene aggiornata di anno in anno, tenendo conto delle tematiche attuali e coinvolgendo anche professionisti del settore. L'obiettivo principale del corso è pertanto contribuire alla creazione di una classe dirigente europea con una solida cultura economica ed una sincera vocazione per il management e l'imprenditorialità. Gli studenti del Corso di

Laurea vengono inoltre incoraggiati a fare esperienze di scambio con università estere per rafforzare il loro profilo internazionale.

Il Corso di Laurea prevede infatti due programmi di partnership strutturata, presso la prestigiosa Università di Utrecht e l'Université Catholique de Louvain, la più grande università francofona del Belgio, che permettono agli studenti di frequentare due interi semestri di studio in Olanda. Viene promossa anche la partecipazione al Programma Erasmus avendo cura di selezionare le Università partner. Gli sbocchi lavorativi dei laureati triennali in Economics and Business prevedono di poter lavorare in una posizione junior in istituzioni economico-finanziarie, imprese ed amministrazioni pubbliche, con qualifiche corrispondenti alla preparazione triennale ottenuta, ma la maggior parte decide di proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale in Luiss o in altre Università prestigiose in Italia; una parte invece decide di completare la propria formazione frequentando dei Master all'estero ad esempio presso la London School Economics, Queens' College, HEC School of Management – Paris, Università di Utrecht, Maastricht University, ecc..

Il prof. **Reichlin** presenta il **Corso di Laurea Magistrale in Economia e Finanza**.

Il Corso di Laurea consente ai laureati di acquisire la necessaria padronanza degli strumenti matematico-statistici e le conoscenze a livello avanzato in campo economico e finanziario necessarie per intraprendere carriere, anche internazionali, nel campo dell'economia e della finanza, con particolare enfasi sul ruolo dei mercati e degli intermediari finanziari. È stato costruito pertanto un percorso formativo nella finanza e nell'economia che prevede in particolare la possibilità per lo studente di scegliere tra un indirizzo in italiano Banche e intermediari finanziari e due indirizzi in inglese Finance e Economics. Il corso di Laurea fornisce una preparazione avanzata alle tecniche di formazione di prezzi, di negoziazione di titoli, di gestione di operazioni di finanza aziendale e straordinaria e la capacità di comprenderne le relazioni più significative con le prospettive ed i trend esistenti a livello macroeconomico e di finanza internazionale al fine di collocare i laureati sul mercato del lavoro come operatori finanziari o nel settore finanziario in generale.

Un piccolo numero di studenti selezionati (n. 16 studenti di cui la metà è di nazionalità straniera) segue un percorso speciale molto internazionalizzato offerto in collaborazione con un centro studi della Banca d'Italia, Ente Enaudi (Eief). L'obiettivo è porsi in competizione con i migliori Master internazionali. Inoltre, il corso di laurea è più focalizzato sull'economia e cerca di indirizzare gli studenti verso i dottorati ed istituzioni internazionali.

Un ampio numero di iscritti (provenienti sia dalla Laurea Magistrale di Economia e Finanza, che dai due indirizzi in inglese di Economics e Finance) potrà accedere, previa selezione, al prestigioso programma QTEM realizzato dalla LUISS in partnership con alcune delle più importanti università europee e del mondo. I due indirizzi in lingua inglese prevedono, inoltre, la possibilità per un numero limitato di studenti di conseguire un Double Degree in Finance o in Economics con l'Università NOVA **School of Business and Economics**, Lisbona-Portogallo, Solvay Brussels School, Belgio, **Tilburg University, Paesi Bassi, Fordham University, Gabelli School of Business, USA**.

È un corso di laurea abbastanza internazionalizzato con cui si cerca di fare in modo che il curriculum degli studenti consenta al laureato di avere degli sbocchi professionali non soltanto in Italia, ma anche in Europa.

Il prof. **Bozzolan**, presenta il **corso di Laurea Magistrale in Amministrazione, Finanza e controllo**.

Il corso di Laurea nasce e si sviluppa 4 anni fa a seguito della trasformazione del corso di laurea magistrale in Consulenza professionale. Il percorso formativo sviluppa pertanto 4 principali pillar: Accounting / Reporting, Finanza aziendale e valutazione d'azienda, tax planning e compliance, management control che si sviluppano soprattutto attraverso insegnamenti a scelta. Tra le attività extra curriculari inoltre sono state trattate tematiche relative al big data auditing, CFO che hanno avuto molto successo tra gli studenti nonostante fossero impegnative ed extracurriculari.

Il Corso di Laurea consente pertanto ai laureati di acquisire una solida preparazione sulle conoscenze e competenze necessarie per assumere ruoli di sempre maggiore responsabilità all'interno della funzione di Amministrazione, Finanza e Controllo, di diventare consulenti aziendali nei seguenti ambiti: amministrazione, finanza e controllo, auditing, valutazione di azienda e operazioni straordinarie, governance societaria, tax planning. Il corso di laurea consente inoltre di acquisire le conoscenze necessarie per l'accesso alla professione di commercialista e revisore legale.

Entra alle ore 10.40 Agostino Scornajenchi.

Il prof. **Oriani** presenta il **Corso di Laurea Magistrale in Corporate Finance**.

Il Corso di Laurea in Corporate Finance, interamente tenuto in lingua inglese, è un corso interdipartimentale, trasversale ai due Dipartimenti economici dell'Ateneo, in quanto sfrutta le competenze di Impresa e Management che di Economia e Finanza. È un corso che insiste sui contenuti specifici della corporate finance, con un'attenzione specifica al M&A, al capital markets e al risk management. In considerazione di tali obiettivi generali, i singoli corsi mettono a fuoco i temi della finanza di azienda, della valutazione finanziaria, delle banche di investimento, dei mercati azionari, delle operazioni di finanza straordinaria. In termini di profili professionali i laureati in CF potranno trovare un'occupazione nelle seguenti aree: divisioni del corporate finance di medie e grandi aziende, financial advisory, banca di investimento, divisione di M&A e capital markets e fondi di private tech. Il corso prevede la possibilità di conseguire diversi Double Degree che assieme al Programma Erasmus consente di offrire un'esperienza all'estero almeno di un semestre a quasi tutti gli studenti. Il percorso di studio prevede anche un semestre bianco in cui gli studenti scrivono la tesi e svolgono un internship. Pertanto, gli studenti alla fine del proprio percorso hanno competenze tecniche nell'ambito del corporate finance, un'esperienza internazionale e lavorativa.

Il prof. **Oriani** presenta anche il **Master di I livello in Financial Management**.

Il Master in Financial Management offre un'opportunità a chi possiede un background diverso, anche in ingegneria, di andare ad approfondire in un percorso più breve, più focalizzato e di tipo vocazionale, pertanto molto professionalizzante, i diversi temi della corporate finance e del financial management in generale. Il Master in particolare prepara i candidati ad affrontare sfide sempre più complicate in ambito finanziario, bancario, real-estate, assicurativo e di risk management, fornendo loro solide conoscenze e abilità tecniche, nonché le competenze trasversali necessarie per gestire situazioni finanziarie complesse in un ambiente internazionale.

Il programma si declina, dopo un percorso comune, in 5 Major: Corporate Finance, Amministrazione Finanza e Controllo, Corporate Investment Banking, Real Estate Finance e Risk Management and Insurance.

Il dott. **Vitale** apre la discussione al fine di recepire i feedback dei panelist per poi applicarli ai Programmi sottoforma di Laboratorio, seminari, workshop dedicati e laddove possibile, nel rispetto dei vincoli ministeriali, in insegnamenti.

**Dott.ssa Genco, Chief Financial Officer, Leonardo.**

La dott.ssa Genco tiene prima di tutto a congratularsi con la Luiss per l'ottima formazione data ai propri studenti, in quanto Leonardo negli ultimi tempi sta assumendo proprio giovani provenienti dalla Luiss e la qualità d'inserimento è ottima. Pertanto, il DNA che la Luiss sta trasmettendo ai giovani è un DNA che ha tutti gli elementi per avere successo in un contesto, come quello di Leonardo, internazionale, dinamico e in evoluzione. Un elemento fondamentale nell'organizzazione di Leonardo è assicurarsi che i laureati abbiano forti competenze analitiche, già comunque presenti nei programmi. Pertanto, è necessario avere una base dell'excel solida. La dott.ssa Genco si rivolge inoltre al prof. Bozzolan per esprimere un'esigenza specifica per AFC, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione di Leonardo. Il controllo di gestione richiede anche delle competenze del project management. Pertanto, nel contesto del controllo di gestione si potrebbe considerare qualcosa in più per far sì che si sviluppino delle competenze specifiche, in quanto si possono anche sviluppare in training on the job, ma comunque sono richieste delle competenze di base.

Per quanto riguarda le altre iniziative presentate, lodevole la possibilità di fare partecipare gli studenti a competizioni internazionali e trascorrere un periodo all'estero, in quanto la finanza è una materia, forse più di tante altre, globale. Infine, la dott.ssa Genco lancia all'Ateneo la proposta di considerare la possibilità di costruire partnership con Dipartimenti di Ingegneria per sviluppare, nell'ambito dell'analytics, una competenza specifica, in quanto essendo Leonardo una società ingegneristica e tecnologica alle volte la combinazione dei due elementi può dare un valore aggiunto non indifferente.

Prende la parola il prof. **Prencipe** il quale informa che in realtà come Luiss e LBS, da due anni, è stato creato un gruppo di ricerca sul digitale che si riflette poi in una serie di iniziative didattiche. In particolare, oltre a matematici e statistici, sono stati assunti negli ultimi anni per la prima volta professori di computer science (il professor Italiano) di artificial intelligence (la professoressa Finocchi), due assistant professor su questi temi; inoltre ci si avvale anche della collaborazione di un certo numero di professori a contratto.

Ciò si traduce inevitabilmente in diverse iniziative a livello didattico, si pensi all'attivazione del corso di laurea triennale in Management and Computer Science e alla progettazione di una laurea magistrale su Data Science for Management, ma anche nella contaminazione di tali temi in altri corsi di laurea. Il Rettore ricorda a tal proposito che Luiss è stata la prima università di scienze sociali ad obbligare gli studenti a seguire un corso di informatica. Pertanto, grazie a questo DNA l'idea di contaminazione in Luiss è sempre più importante.

Interviene il prof. **Boccardelli** il quale ricorda che la LBS qualche anno fa ha lanciato per la prima volta in Italia il primo Master in Big Data con la logica di non lavorare sulle tecnologie, ma sull'utilizzo delle tecnologiche degli analytics. Il tema degli analytics è molto significativo, infatti il Master che si sta progettando, Management and Technology, è un programma in cui l'obiettivo è quello di immaginare la professione del leader, del manager delle diverse funzioni aziendali quando la trasformazione digitale si è completata. Pertanto, in tale contesto gli analytics sono una base fondamentale dei processi decisionali.

La LBS offre anche programmi sull' IoT, sull'industria 4.0 e laboratori trasversali sulle Digital skills and analytics obbligatori su tutti i Master.

Prende la parola il dott. **Vitale** il quale informa che da pochi giorni, a seguito di un accordo siglato tra Luiss e Il Sole 24 ore, ha preso vita l'idea di lanciare una news letter, chiamata Digit economic 24, con cui ogni 15 giorni verranno date informazioni su questi temi.

Il dott. Vitale infine lancia il seguente tema: come la figura del CFO sta cambiando grazie agli strumenti digitali.

**Dott. Mannozi, Head of Group Administration Tax and Control, Ferrovia dello Stato.**

L'ANDAF (Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari), con cui LBS è partnership da tre anni, sta lavorando molto sulla figura del CFO del futuro.

La trasversalità richiesta a chi fa questo tipo di attività pone la necessità di aggiornare continuamente le proprie competenze, anche dal punto di vista progettuale nella costruzione della squadra di lavoro.

È importante possedere non solo le competenze digitali - gestione del big data e strumenti adatti -, ma anche la capacità di analizzare e selezionare le informazioni per dare il supporto necessario al vertice, al Consiglio di Amministrazione o ai partner business con cui il CFO si interfaccia sempre più spesso.

L'aspetto della capacità di analisi e della velocità con cui l'analisi deve portare al dato sociale è pertanto fondamentale.

Quindi se fino a qualche anno fa le competenze della squadra del CFO provenivano da studi di economia e finanza, oggi è necessario avere persone che si occupano di analisi o di data science.

Pertanto, l'integrazione anche con le altre strutture presenti nell'azienda focalizzate su queste skills diventa importante al fine di riuscire a lavorare a rete. Avere la possibilità di lavorare con ragazzi che crescano con la capacità di integrarsi e scambiarsi informazioni è uno degli elementi cruciali.

Altro tema rilevante è il tema della compliance: avere la capacità di una lettura trasversale ed efficiente dei modelli e dei sistemi informativi. È pertanto importante prevedere anche nei corsi offerti dall'università momenti di scambio, in modo da mettere in condizione i futuri CFO di avere una visione a 360 gradi per affrontare la realtà delle aziende in modo più semplice di fronte alle sfide. Temi altrettanto importanti sono l'innovazione digitale e la sostenibilità.

**Paolo Delucchi, Direttore Generale, MAG JLT.**

Dal punto di vista del broker che fornisce dei servizi ai clienti, il tema della gestione del rischio è un tema su cui viene posta molta attenzione. Mentre le grandi aziende hanno tutte al loro interno strutture di risk

management e si avvalgono pertanto di propri operatori in grado di collaborare con il CDA, le realtà più piccole si affidano a strutture esterne, come MAG JLT, per avere questo supporto. La partnership con LBS nasce proprio tre anni fa al fine di trasferire ai ragazzi l'importanza della cultura del rischio e la realizzazione dei piani industriali.

**Agostino Scornajenchi, Chief Financial Officer, Terna.**

Oggi la sostenibilità è al centro di qualunque discussione. Pertanto, verrà un momento in cui bisognerà necessariamente fare i conti. Ad oggi i conti vengono fatti attraverso il rendimento finanziario, RR, rivalutazione di flussi di cassa, ecc..La valutazione degli impatti delle azioni di sostenibilità è un aspetto tridimensionale, rispetto alle due dimensioni del calcolo finanziario, in quanto deve essere resa omogenea e misurabile. Tuttavia, da questo punto di vista si è molto lontani, in quanto affermare che il comportamento sostenibile migliora l'ambiente o migliora un assessment di rischi aziendali è molto complicato. C'è pertanto uno spazio formidabile per le Università, perché la modalità con cui si fanno queste valutazioni potrà essere definita da tre soggetti: soggetti istituzionali (Governi, organizzazioni internazionali) che avranno necessariamente un approccio teorico; aziende, che avranno però un approccio soggettivo; università, che invece in modo oggettivo e strutturato sanno farlo.

Questi strumenti devono far parte della cassetta degli attrezzi non solo del laureato in economia, ma anche di ingegneria. Occorre oggettivizzare delle analisi costi- benefici. C'è pertanto uno spazio grande che attiene alle Facoltà di Economia e di Ingegneria che devono far parte di un nucleo di competenze oggi assente.

Infine, dopo aver trovato un modo di calcolo ex ante occorre poi fare un controllo, in un mondo in cui le aziende, anche se alcune sono più avanzate di altre, presentano tutte un sistema fortemente analogico, rispetto non solo alla dimensione dell'euro, ma anche al controllo di gestione che deve valutare i consuntivi di quegli impatti.

Interviene il prof. **Manzocchi** il quale sottolinea l'importanza di questo tema. Si è arrivati al punto in cui si congiungono due sfere in passato distanti tra loro: da una parte la valutazione delle politiche pubbliche, e dall'altra la parte privata, asset pricing, risk management e tutto ciò che serve con la matematica finanziaria a fare valutazioni e prezzi. La dimensione dell'ESG sta intrecciando questi due ambiti, con modalità che ancora devono essere esplorate. Pertanto, nei prossimi anni occorre fare un grande investimento analitico, importante anche in termini di risorse. È una dimensione che va in gran parte costruita, ma sulla quale si può dare un grande contributo all'industria finanziaria.

Interviene **Roberto Mannozi**, Head of Group Administration Tax and Control, Ferrovia dello Stato.

Il tema in esame tocca anche la reportistica. Oggi la costruzione di modelli e la capacità di valutare attentamente i componenti green deve prevedere regole, principi, modelli testati o certificabili.

Questo percorso, rispetto a una pressione sull'ESG estremamente rilevante, non è né semplicissimo né velocissimo. Le aziende corrono perché sono opportunità da non perdere, ma occorre lavorare per cercare di mettere in sicurezza tutto questo.

**Enrico Monti, Executive Director - Markets – EMEA Financial Sponsors Coverage, J.P. Morgan**

L'Università italiana parte da una debolezza strutturale del 3+2 rispetto al percorso di studio estero. Le banche di investimento guardano lo studente non il giorno dopo la laurea, ma all'inizio del penultimo anno del percorso di studio. Quindi all'inizio del II anno della LT oppure all'inizio del I anno della LM. Da quel momento lo studente deve avere delle conoscenze e competenze tali per entrare in banca. I contenuti importanti sono presenti nell'offerta formativa proposta, il problema emerge relativamente a "quando" e in che "modo" vengono trasmessi allo studente: se la scelta dei corsi elettivi avviene all'ultimo anno della LT o LM è inutile. I primi sei mesi del percorso di studi potrebbe essere dedicato a trasmettere competenze di base, ma ad esempio già alla fine del I anno ci deve essere un maggior focus su temi specialistici. Nella LT al II anno occorre sapere come funzionano i mercati, l'investment banking, un asset management, private tech, ecc.

Il motivo per cui lo studente viene valutato così presto è l'adozione di una impostazione americana/anglosassone per assumere i talenti. In pratica, nell'arco dei sei mesi del penultimo anno di università l'azienda valuta il candidato, capisce quali sono i soggetti su cui vuole puntare, in estate viene svolto un internship e a seguire viene fatta un'offerta di lavoro; a settembre il ragazzo rientra in università per frequentare l'ultimo anno di corso e focalizzare l'attenzione su aspetti che possono arricchirlo, tranquillo di avere già un'occupazione dopo la laurea. Tuttavia, tenendo conto che spesso gli studenti provengono da percorsi di studio differenti, un altro suggerimento è quello di organizzare dei precorsi sui contenuti di base durante l'estate.

**Francesca Garcea, Chief Financial Officer Unilever**

Prendendo in esame la documentazione presentata sui programmi offerti, i contenuti digitali si trovano solo nel Master di I livello o nei corsi facoltativi. Pertanto, occorre migliorare nei programmi l'area delle soft skills. Oggi l'azienda si aspetta di avere di fronte un ragazzo che abbia già esperienza prima della laurea. Il mercato del lavoro oggi è molto più competitivo, soprattutto a livello europeo. Oggi è necessario disporre di digital skills manager per fare una trasformazione digitale all'interno di ogni singola funzione. Il data scientist non è chi recupera i database da più reparti, ma è chi sa metterli insieme e a disposizione di chi non sa leggerli e crearci degli "insite". Il ragazzo assunto non deve saper usare excel bene, ma power BI, Python (già presente come uno degli insegnamenti del corso di laurea). Pertanto, le competenze trasversali che servono alle aziende sono la capacità di gestione dei dati e saperli lavorare.

Unilever dopo una selezione di 250 candidati provenienti da tutte le università italiane per coprire la posizione in un programma di Leadership and Finance ha selezionato un candidato in possesso di una laurea in ingegneria gestionale, che si è rivelato uno dei talenti del finance.

Un altro tema è il project management che richiede una quantità di soft skills importanti. Pertanto, è necessario offrire un corso specifico sul project management.

Infine, la dott.ssa Garcea ritiene fondamentale che sia la stessa università a guidare ed orientare i ragazzi verso le scelte più corrette ed utili ai fini del loro inserimento nel mercato del lavoro.

Interviene il **dott. Vitale** il quale ricorda che purtroppo nella costruzione dei corsi di laurea, a differenza di ciò che avviene per i Master in LBS, si è soggetti ai vincoli ministeriali. Pertanto, si può solo consigliare

gli studenti di seguire determinati corsi, ma non li si può obbligare. Quello che è possibile fare è trasferire l'importanza di tali skills per le aziende soprattutto ai fini dell'assunzione.

**Interviene la dott.ssa Capone, Direttore Ricerca, Didattica e Employability**

La Luiss offre già attività di soft skills e laboratori nei propri corsi di laurea che magari non sono stati resi ben evidenti. Tuttavia, attualmente tali attività sono in fase di revisione grazie anche agli spunti che stanno emergendo dagli incontri dei Corporate Panel finora organizzati. È possibile utilizzare un numero di crediti importanti per le soft skills, che probabilmente si riuscirà anche ad aumentare. Pertanto, sarà sicuramente reso obbligatorio un corso di project management. La Luiss sta inoltre progettando di dedicare determinati periodi dell'anno in cui obbligatoriamente i ragazzi svolgeranno queste attività trasversali, probabilmente - anche tenendo conto di quanto suggerito dal dott. Monti - all'inizio della laurea magistrale. Inoltre, si sta aumentando l'offerta di summer school; pertanto, si potrebbero individuare delle settimane nel periodo estivo per organizzare delle attività specifiche sulle soft skills. Infine, la dott.ssa Capone informa che è in progetto il coinvolgimento delle aziende per l'organizzazione di alcune di queste attività e chiede pertanto ai presenti di voler aderire all'iniziativa.

**Paolo Calcagnini Chief Financial Officer, Cassa Depositi e Prestiti**

In merito al ruolo dell'università, il dott. Calcagnini ritiene che la formazione ultra-specializzata offerta da un corso di laurea non è utile allo studente. L'università deve dare i mattoni concettuali e analitici per adattarsi al cambiamento successivo, piuttosto che dare oggi le risposte pratiche ad un mondo che sta cambiando velocemente.

Tenendo conto del percorso di studi personale, sono stati fondamentali alcuni insegnamenti di base (matematica, statistica, microeconomia, macroeconomia, economia monetaria, ecc.), mentre altre competenze, relative alle soft skills, sono state acquisite dopo il percorso di studio (IT, data analytics, ecc.) in quanto in passato l'Università non le prevedeva nel piano di studio. Oggi pertanto bisognerebbe insegnare agli studenti come i fenomeni cambiano i processi produttivi e il modo di analizzare i dati. Poi ci sono altri temi importanti quali la sostenibilità e lo sviluppo degli strumenti per consentire agli studenti di avere un pensiero critico "disruptive". Per i grandi leader che fanno il cambiamento la soluzione è sempre fuori, non intorno ai tavoli. Pertanto, leadership, IT e sostenibilità sono aspetti da sviluppare in linea generale, non solo relativamente al percorso formativo del CFO.

**Massimiliano Cattozzi, Head of the Group Credit Value Preservation Department - Group Executive Director, Intesa Sanpaolo**

Oggi stiamo selezionando laureati, provenienti dalla Luiss e da altre università, molto preparati rispetto al passato. Ragazzi già abituati a ragionare in ottica internazionale, digital, ecc.

Tuttavia, manca nei ragazzi una competenza settoriale (conoscenza della differenza tra settori siderurgico, automobile, ecc.). La conoscenza del settore è importante nel prendere decisioni relativamente al rischio e all'orientamento dei clienti.

Inoltre, diventa fondamentale, nell'area finance, ai fini di orientare i clienti, la conoscenza delle normative relative ad esempio all'antiriciclaggio.

Queste sono leve decisionali e competenze importanti che vengono necessariamente richieste a chi si occupa di finance.

Altra competenza di base da considerare è la connessione tra i diversi prodotti che il digitale oggi dà al settore bancario. Una volta c'era il factoring, oggi esistono piattaforme che cambiano la dinamica del settore. Pertanto, oggi abbiamo ragazzi che sanno di M&A, capital market, ma non sanno cos'è il factoring.

In merito alle competenze trasversali: è necessario avere persone che non solo conoscano il digital, ma che sappiano cosa si vuole ottenere dai dati. Pertanto, la capacità di focalizzare l'argomento e trovare la risposta diventa fondamentale.

Altro tema importante è l'innovazione che è nel DNA della banca stessa; importante per imprimere nei giovani il metodo per cercare l'innovazione.

Ultimo tema relativamente alle competenze trasversali è il knowledge management: cioè è fondamentale capitalizzare le conoscenze dell'azienda e renderle fruibili.

Ultimo punto sulle soft skills. Il dott. Cattozzi concorda con quanto detto finora e cioè non è importante produrre l'excel migliore oppure ottenere il risultato perfetto, ma i ragazzi devono abituarsi all'incertezza.

In tema di LT e LM, il dott. Cattozzi ritiene che la massimizzazione delle competenze è quella che prevede, dopo l'esperienza di 3 o 4 anni in azienda, la possibilità di fare un Master di un anno e poi rientrare in azienda. In tal modo il ragazzo ottiene il massimo beneficio perchè ha contestualizzato. Ciò è fondamentale non solo per la persona, ma per l'azienda stessa.

Prende la parola il prof. **Principe** il quale ringrazia vivamente i partecipanti per i ricchi interventi e tiene ad evidenziare con tre "a" alcuni spunti emersi durante la discussione.

Analytics: è un elemento fondamentale e strutturante per i percorsi formativi Luiss e LBS che permette di sostenere che i laureandi o laureati o in possesso del Master Luiss devono essere generalisti specializzati: cioè se da una parte devono avere una verticalità delle loro competenze, dall'altra devono essere in grado di avere delle microcompetenze che permetta loro di creare delle connessioni.

La profondità, la verticalizzazione è fondamentale per le competenze, ma anche per la capacità di saper approfondire un tema. La velocità del cambiamento caratterizza tutti i settori, i nostri futuri laureati dovranno cambiare continuamente lavoro quindi dovranno saper reinventarsi.

Altra "a" risiede nel fatto che la Luiss è un'università delle scienze sociali, ma un aggettivo che caratterizza l'attività della Luiss è "Actionable social science".

L'ultima "a" è una citazione di Aristotele: "l'eccellenza non si esaurisce in un'azione, ma è un'abitudine". Quindi per essere eccellenti bisogna essere routinariamente abituati a fare la stessa cosa sempre meglio. Ed è ciò che Luiss cerca di fare.

L'incontro termina alle ore 11.45.